

## Recensioni e segnalazioni

### Recensioni e segnalazioni

**CASTAGNOLI D., Applicazioni territoriali delle politiche comunitarie, Napoli, Loffredo Editore University Press, 2012**

Con questo saggio, la collana dell'Osservatorio per la Programmazione dello Sviluppo Sostenibile e l'Assetto del Territorio (OPSAT) giunge in pochi anni alla pubblicazione del quinto volume, incentrato sull'analisi delle politiche europee in ambito agricolo (capp. 1-2), territoriale (capp. 3-4) ed ambientale (capp. 5-7). Altri due capitoli, dedicati all'avvio di una nuova fase di riforma per la politica strutturale (cap. 8) e ad un breve esame dei possibili mutamenti di indirizzo negli anni a venire (cap. 9), completano il volume, che rivela una struttura equilibrata.

Di particolare interesse per il geografo risulta la disamina degli squilibri evidenziati in ambito agricolo dalle diverse "Unità Territoriali Statistiche" individuate dall'Eurostat nel regionalizzare il territorio governato dai paesi membri, e ancor più la parte del volume dedicata alla cooperazione territoriale, che l'Unione Europea ha cercato di affrontare con la messa a punto di appositi programmi, come ad esempio "Interreg", "Urban", "Equal" e "Leader". Assai significativo è anche il quinto capitolo sulla politica ambientale, arricchito di opportuni esempi, frutto di osservazioni dirette. Oltre ad offrire un necessario quadro giuridico e politico degli interventi comu-

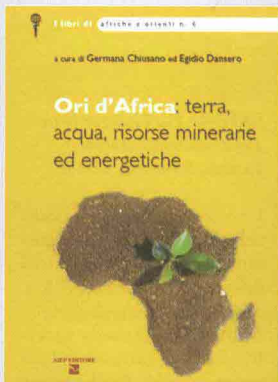
nitari a carattere territoriale, il volume si propone soprattutto come strumento applicativo, al cui riguardo sono da segnalare le politiche ambientali seguite da alcune città austriache (Klagenfurt, Graz), dalla provincia autonoma di Bolzano e dal caso scozzese offerto dal "Great Glen Way", nella zona del Loch Ness. Oltre ad essere destinato ai cultori delle scienze territoriali, come sottolinea Lidia Scarpelli nella presentazione, "lo studio è, dunque, rivolto anche agli amministratori locali e a quanti, ai vari livelli, sono impegnati in processi di trasformazione del territorio", dalle Regioni ai Gruppi di Azione Locale (GAL).

Giuseppe Rocca

**CHIUSANO G., DANSE-RO E., Ori d'Africa: terra, acqua, risorse minerarie ed energetiche, Collana "I libri di africane orienti, n.6, Repubblica di San Marino, Aiep Editore, 2012**

Gli *Ori d'Africa*, numero unico della rivista *Afriche Orientali* curato da Egidio Dansero e da Germana Chiusano, è espressione di un lungo percorso di ricerca sostenuto del Centro Piemontese di Studi Africani che riguarda i 4 ori dell'Africa, al tempo stesso ricchezza e danni e del continente. Gli ori rappresentano le risorse (terra, acqua, risorse minerarie ed energetiche) e la diversità e varietà delle culture africane.

Indubbiamente la ricchezza del volume deriva dall'approccio multidisciplinare dei suoi contenuti che permette di mettere in evidenza le diverse porte di ingresso che questo tema presenta: antropologica, geomorfologica, economico, geopolitico e sociologico. I contributi in esso contenuti vanno infatti dalla tema della ricerca di storia degli Stati africani e del ruolo di potenze globali come la Cina, al valore simbolico della terra e la costituzione di non territori, passando per la relazione tra acquisi-



zioni di terra e risorse idriche e minerarie, il ruolo dei governi nelle transazioni fondiarie ed il problema dei diritti delle popolazioni locali. Il libro cerca di fare il punto sulle risorse materiali di base e sulle dinamiche del loro sfruttamento. Il ricorso alla metafora riconduce immediatamente alla "corsa all'oro", e tra questi la l'oro verde: la terra. Il focus di questo volume infatti riguarda la terra in relazione all'aumento di acquisizioni su larga scala in Africa sub sahariana a partire dal 2008. Benchè la corsa alla terra non poteva essere sottovalutata, è importante ricordare che non si può far riferimento ad essa senza prendere in considerazione anche le risorse idriche, minerarie ed energetiche, come la domanda di biocarburanti, che rappresentano tra le principali determinanti di questo fenomeno. Il dibattito sul tema segue oggi due correnti principali: da un lato la matrice di pensiero liberista che riconosce i rischi e tenta di impostare un ragionamento in termini di costi e (potenziali) opportunità; dall'altro una corrente che tenta di dimostrare come gli investimenti sulla terra siano un'attualizzazione della disputa nella logica di controllo delle risorse e difficilmente potranno apportare benefici in termini di sviluppo e lotta alla po-

vertà. In questo contesto gli Ori d'Africa rappresenta un interessante approfondimento.

Davide Cirillo

**LUCARNO G. (a cura di), La frontiera dell'immigrazione - Dinamiche geografiche e sociali, esperienze per l'integrazione a Baranzate, Milano, FrancoAngeli, 2011**

Questo volume della collana ISMU, che accoglie generalmente opere di sociologi con testi su tematiche relative alle migrazioni internazionali o sui processi di mutamento socio-culturale, si distingue per essere curato da un geografo, attento al quadro geografico in cui tali processi si sviluppano.

Il comune di Baranzate, staccatosi da Bollate solo nel 2004, deriva da un piccolo centro agricolo (poco più di 800 ab. nel 1936) investito solo dopo la seconda guerra mondiale dallo sviluppo industriale e residenziale delle aree prossime a Milano, con forte immigrazione prima dal Mezzogiorno e poi di stranieri extracomunitari, tanto che la sua popolazione supera oggi i 12 000 ab. e risulta uno dei comuni italiani con la più elevata percentuale (circa il 25%) di popolazione straniera caratterizzata da elevata mobilità per seri problemi abitativi e occupazionali.

A G. Lucarno, oltre ad un'ampia premessa metodologica, si devono tre corposi capitoli: l'inquadramento storico-geografico del territorio, un'at-

### La frontiera dell'immigrazione

Dinamiche geografiche e sociali, esperienze per l'integrazione a Baranzate

a cura di Guido Lucarno



FrancoAngeli

ISMU

### La scomparsa di Giandomenico Patrizi

Mentre questo fascicolo sta andando in stampa abbiamo ricevuto la notizia della scomparsa del Socio d'Onore Giandomenico Patrizi.

La figura del collega - che è stato anche Vice Presidente Nazionale dell'AIHG - verrà ricordata adeguatamente nel prossimo numero della rivista.

47



## Vita dell'Associazione

tenta disamina della componente straniera della popolazione baranzatese e quella dei problemi economico-sociali degli immigrati. L'interesse della ricerca, a cui hanno collaborato insegnanti, assistenti sociali e mediatori culturali, sta anche nel fatto che Baranzate, avendo fatto registrare una decina di anni fa una situazione complessiva dell'immigrazione simile a quella attuale dell'intera Lombardia, può essere considerato un caso rappresentativo di quanto si potrebbe verificare nel prossimo futuro. L'opera è pertanto raccomandabile ai geografi studiosi delle dinamiche territoriali, ma anche a tutti gli insegnanti e altri operatori sociali nelle aree di forte immigrazione perché possano cogliere le opportunità che la diversità offre e contribuire all'integrazione socio-culturale oltre che alla prevenzione di potenziali conflitti su base etnica.

Elvio Lavagna

**SARNO E., *Geografia e Telecomunicazioni*, Roma, Aracne, 2012**

Le telecomunicazioni costituiscono l'infrastruttura portante per la trasmissione di informazioni a distanza. Ma, qual è la funzione delle telecomunicazioni nella mobilità dell'informazione? Con questo saggio, Emilia Sarno ha cercato di fornire alcune risposte. È scaturita, così, un'opera che si presenta strutturata per grandi linee in due parti. Una prima parte è dedicata ai risultati conseguiti dalla scienza geografica sulla mobilità dell'informazione dal punto di vista epistemologico; la seconda parte ha focalizzato l'attenzione sulla rete telefonica fissa, con un interessante caso di studio dedicato alla regione Molise.

Nel testo sono presenti numerose elaborazioni carto-

grafiche (a scala non soltanto regionale ma anche nazionale e transnazionale) dalle quali si evince una grande propensione per la telefonia mobile, ma viene anche evidenziato e sottolineato il ruolo rilevante della rete telefonica fissa, rappresentata come parte integrante non solo delle abitazioni ma anche delle istituzioni.

La focalizzazione delle utenze fisse e la loro spendibili-

tà scientifica negli studi geografici è emersa anche tramite analisi GIS. In particolare, le utenze fisse famiglia possono essere assunte come un indicatore utile per analizzare le dinamiche demografiche; è stata, infatti, calcolata la percentuale delle utenze fisse rispetto ai residenti per ogni Comune della Regione presa in esame e il valore medio regionale. Le utenze fisse del business, inoltre, sono state configurate come un'infrastruttura stabile in grado di rinnovarsi. In questo modo è stato possibile analizzare non solo le dinamiche socio-demografiche ma anche la qualità socio-economica di un territorio.

Questi studi favoriscono la nascita di servizi di geo-marketing, che fornendo dati aggiornati sulla fruizione della telefonia e di internet, si rivelano utili in vista di una lungimirante pianificazione territoriale.

Giovanna Spinelli



## La scomparsa di un maestro della geografia Socio d'Onore dell'AIIG: Mario Fondi

**N**ato a Pistoia il 17 luglio del 1923 e laureato a Firenze con Renato Biasiutti nel 1951, ricoprì nel 1957 il ruolo di assistente ordinario di Geografia presso l'Università di Napoli iniziando la sua carriera accademica, vissuta fino al termine con l'entusiasmo che solo la vivacità dello spirito può imprimere alla ricerca.

Orgoglioso della propria toscaneità e della raffinatezza culturale di un contesto territoriale per il quale e nel quale aveva vissuto l'esperienza partigiana, il giovane assistente che, in treno, giungeva al sud – come spesso soleva ricordare – incontrava per la prima volta i paesaggi dove il fico d'india è in fiore, ancora non poteva sapere quanto e come quella terra lo avrebbe legato a sé. Libero docente e professore incaricato di Geografia presso il Magistero di Salerno fino al 1966, fu professore incaricato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli, dove coprì anche la carica di Direttore che, da professore ordinario, conservò fino al termine della carriera nel 1998.

Sempre fedele alle matrici di fondo che ne hanno connotato la decisa identità, la sua ricerca è tuttavia fortemente sensibile ai molteplici input del contesto meridionale che, pur con costante spirito critico, imparò ad amare.

Gli studi sulla casa rurale, tanto cari perché legati al mondo contadino che da bambino lo aveva accolto in val d'Ossola e alle prime ricerche in Lunigiana ed in Umbria, furono per lui elemento di ricordo tra la vicenda formativa fino ad allora maturata e la nuova proiezione di vita.

Degli ambienti rurali mediterranei seppe viepiù cogliere le matrici storiche e le più recenti dinamiche evolutive della deruralizzazione percorrendo il progresso dei fenomeni culturali e sociali che hanno modificato i paesaggi per fissarne nel contempo le sequenze con abile maestria di fotografo e sensibilità d'artista.

Mario Fondi ha saputo arricchire la consapevolezza del rigore scientifico dei suoi lavori e del costante contributo alla vita dei sodalizi geografici, con la sensibilità umanistica che gli era propria e di cui è pervasa tutta la sua opera.

Mi piace qui salutare Mario Fondi ricordandone solo alcuni dei titoli a Lui – ma anche a me – più cari. Tra gli altri *La regione dei monti Picentini: monografia geografica*; *Espansione e funzioni dei quartieri occidentali di Napoli*; *Note di geografia fisica sull'Italia meridionale*; *Deruralizzazione e modifiche della casa rurale in Italia*; *Abruzzo e Molise*, Collana UTET.

Maria Mautone, Sezione Campania

